DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — GIOVEDÌ 6 MARZO — NUM. **56**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 3 febbraio 1884:

A cavaliere:

Allatini Carlo.
Fernandez ing. Isacco.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 7, 10 e 17 febbraio 1884:

A grand'uffiziale:

Consiglio comm. Davide, senatore del Regno, già direttore generale del Banco di Napoli.

A commendatore:

Mignano cav. Andrea, armatore.

A cavaliere:

Rossi Francesco, presidente della Camera di commercio di Vicenza.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 23 e 31 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

D'Arco cav. Michele, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Lucera.
Doria cav. Biagio, avvocato, residente a Napoli, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte di cassazione di quella città.
Bonasi cav. avv. Adeodato, professore di diritto amministrativo nella R. Università di studi di Modena.

A cavaliere:

Murgia Francesco, segretario del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Cagliari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1955** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sul capitolo 168 (Spese residue 1882 e retro) del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, numero 1454 (Serie 3ª), è autorizzata la maggiore spesa di lire 11,700,000 da pagarsi all'impresa I. Guastalla e Comp. per lavori di costruzione della ferrovia Savona-Bra, ai termini e nel modo stabiliti con l'atto di transazione stipulato in Roma addì 9 novembre 1883, tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e la suddetta impresa, il quale è allegato alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Transazione.

Ritenuto che per transigere e definire tutte le questioni tanto risolute, quanto riservate fra le parti con la sentenza del 28 marzo 1882 della Corte di appello di Roma e colla sentenza 7 luglio 1883 della Corte di appello di Casale, in sede di rinvio dalla Corte di cassazione di Torino, fra le LL. EE. il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e il Ministro dei Lavori Pubblici da una parte, e dall'altra parte l'impresa I. Guastalla e C., costruttrice della ferrovia Savona-Torino e sue diramazioni, si è addivenuto in data 12 settembre ultimo scorso ad un atto di compromesso, in cui furono stabiliti e convenuti i patti e le condizioni a tale scopo concordati fra le parti;

Ritenuto, che sull'anzidetta transazione, sentita la Regia Avvocatura generale erariale che ne dette parere favorevole, il Consiglio di Stato, nella sua adunanza del 27 ottobre 1883, si è espresso con voto ugualmente favorevole, fatta unicamente una osservazione per eliminare la clausola finale dell'articolo 6 del compromesso suddetto, inquantochè la medesima tolga il carattere di definitiva alla transazione se diretta a limitare la prima parte dell'articolo stesso, ossia inutile se rifletta questioni nelle quali l'impresa è e rimane estranea e possono solo riguardare il Governo od i terzi;

Ritenuto che l'intenzione delle parti non era di limitare la prima parte dell'articolo, ma soltanto di evitare il pericolo di addossare all'impresa responsabilità maggiori di quelle che le incombono per effetto e in dipendenza della costruzione dei lavori da essa eseguiti; epperciò l'impresa ha aderito di sopprimere la clausola finale dell'articolo 6 del compromesso;

Ciò premesso e ritenuto:

Le EE. LL. il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e il Ministro dei Lavori Pubblici e l'impresa Guastalla, rappresentata dal signor avv. Angiolo Guastalla fu Israel, e dal signor ingegnere Ludovico Maglietta, residente a Torino, hanno dichiarato di voler procedere, e quindi procedono alla stipulazione dell'atto formale di transazione, traducendo, come traducono in formale e definitiva stipulazione a tutti gli effetti di ragione i patti di compromesso, omessa l'ultima clausola dell'articolo 6, così concepita: « Salvo a carico del Governo qualunque altra questione non dipendente dalla costruzione dei lavori eseguiti dall'impresa. »

Art. 1. A completa e definitiva soddisfazione e pagamento delle somme liquidate a favore dell'impresa per opere contrattuali e relativi interessi, nonchè per qualsiasi altra causa o titolo d'indennità fatto valere dall'impresa nel vertente giudizio in cui emanarono le anzidette sentenze, e a riguardo delle quali furono i diritti dell'impresa riservati con la sentenza della Corte d'appello di Parma, e per qualunque altra questione o pretesa, connessa o dipendente, il Governo pagherà all'impresa, e per essa fino a debita concorrenza ai di lei cessionari, la somma complessiva di lire 10,250,000 (lire diecimilioni duecentocinquantamila).

Si dichiara che le somme pagate dal Governo a titolo di provvisionale, cioè lire 1,600,000, con la imputazione degli interessi sulle medesime, nonchè la ritenuta per la ricchezza mobile, già furono tenute a calcolo in favore del Governo, sicchè la suddetta somma di lire 10,250,000 non va più soggetta ad alcuna deduzione, e dovrà essere pagata nella sua totalità.

Art. 2. A tacitazione, a transazione e pagamento delle spese giudiziarie già liquidate a favore dell'impresa e delle altre da liquidare, il Governo pagherà in tutto lire 150,000 (lire centocinquantamila), con mandato speciale a favore dei difensori legali dell'impresa, e per essi al signor Giovanni avvocato Poli.

Art. 3. Il Governo restituirà inoltre la somma di lire 1,300,000 (lire un milione trecentomila), residuo del deposito cauzionale di tre milioni, trattenuto all'impresa colla convenzione del 19 novembre 1868.

Art. 4. Il pagamento e restituzione delle anzidette somme, facienti assieme lire 11,700,000 (lire undici milioni settecentomila), dovrà essere eseguito entro tutto il mese di febbraio 1884, senza ulteriore decorrenza di interessi fino a detta epoca, essendo della mora stato tenuto conto nella presente liquidazione e transazione.

All'atto del pagamento sarà rilasciata dall'impresa dichiarazione di finale quietanza a saldo con completa e definitiva liberazione dello Stato.

Art. 5. Il deposito cauzionale di lire 10,000 in rendita italiana stato fatto dall'impresa, e le lire 312,173 36, residuo prezzo del *forfait* contrattuale, e i relativi interessi, rimangono a mani del Governo finchè l'impresa abbia giustificato completamente l'adempimento dei suoi obblighi verso gli espropriati.

Onde agevolare tale incombente, l'Amministrazione provvederà perchè all'esame dei relativi documenti sia proceduto dai funzionari che delegherà nelle vie amministrative e senza ritardo.

Art. 6. Il Governo è e rimane estraneo alle azioni di danni e ad ogni altra pretesa che fosse stata o potesse essere promossa da terzi per effetto o in dipendenza della costruzione dei lavori fatti dall'impresa.

Art. 7. Mediante l'esecuzione della presente convenzione rimane definita e transatta qualsiasi controversia con reciproca liberazione e con quietanza definitiva a favore del Governo in capitale, interessi e spese.

In conseguenza di che si conviene che senz'altro cada e rimanga nullo e come non avvenuto l'atto di precetto notificato ad istanza della impresa alle Amministrazioni dei Lavori Pubblici e delle Finanze il 13 agosto 1883, e conseguentemente con esso i giudizi di opposizione promossi dalle Amministrazioni contro il precetto medesimo.

Le parti reciprocamente recedono dal ricorso che ciascuna di esse aveva proposto alla Cassazione di Torino avverso la sentenza di Casale del 7 luglio 1883.

Fatto in doppio originale in Roma, nel palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici, questo giorno 9 (nove) novembre

dell'anno milleottocentottantatre, alla presenza degli infrascritti testimoni:

Firmato: AGOSTINO MAGLIANI, *Ministro delle Finanze ed interim del Tesoro.*
» FRANCESCO GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici.*
» Per l'impresa FRANCESCO GUASTALLA e compagni la Direzione ingegnere LUDOVICO MAGLIETTA, ANGELO GUASTALLA.
» TITO ORSINI, *testimonio.*
» CARLO CANTONI, *testimonio.*

Registrato a Roma, dieci novembre 1883, al registro 65, n. 9806, Atti privati, e ricevuto lira una e centesimi 20.

Il controllore, firmato, DE PERTIS.
Il ricevitore MAFFEI.

Il Numero **1956** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 27 febbraio 1884, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ascoli-Piceno;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ascoli-Piceno, n. 9, è convocato pel giorno 23 marzo corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1957** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 27 febbraio 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Salerno;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Salerno, n. 112, è convocato pel giorno 23 marzo corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Concorso a premi per incoraggiare la coltivazione delle barbabietole

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Riconoscendo la opportunità di promuovere la coltivazione delle barbabietole in Italia;

Considerato che le distillerie agricole, che utilizzano le barbabietole medesime, possono essere un avviamento alla installazione dell'industria della fabbricazione dello zucchero;

Visto che in alcune località della provincia di Ravenna si è iniziato l'impianto di tali distillerie:

Nello intento di agevolare lo svolgimento delle distillerie medesime,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso pel conferimento di 5 premi da lire 100 ciascuno, ai coltivatori di barbabietole dei circondari di Lugo e Ravenna.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario che il concorrente dichiari:

a) Che ha messo a coltivazione non meno di mezzo ettaro di terreno;

b) Che si obbliga di vendere le barbabietole prodotte alle distillerie agricole sorte, o che potessero sorgere nei detti circondari, ad un prezzo proporzionale al titolo zuccherino dei tuberi.

Art. 3. Sono titoli di preferenza al conseguimento dei premi la maggiore estensione coltivata, le varietà messe a coltivazione, e la ricchezza zuccherina delle barbabietole al momento della consegna.

Art. 4. Le domande di ammissione ai detti premi dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 luglio 1884.

I premi saranno aggiudicati da apposita Commissione, nominata dal Ministero d'Agricoltura.

Roma, 4 marzo 1884.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria, appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico, constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopracitato.

Roma, il 1° marzo 1884.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di assistente di 3ª classe nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, collo stipendio annuo di 1800 lire.

Chi voglia concorrervi dovrà presentare al Ministero della Istruzione Pubblica, non più tardi del 31 marzo p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

La domanda deve essere corredata:

1. Del certificato di nascita;
2. Dell'attestato di cittadinanza italiana;
3. Della fede di buona condotta;
4. Dell'attestato medico di sana costituzione.

I titoli sono certificati scolastici, opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, e simili.

Le prove di esame saranno:

1. Trascrizione e traduzione di un brano di Codice greco;
2. Trascrizione d'un Codice latino;
3. Descrizione latina d'un Codice e illustrazioni letterarie sulle opere contenute in esso.

La conoscenza di una lingua orientale, comprovata da lavori pubblicati, o da uffizi speciali, sarà titolo di preferenza.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, se abbia dato buone prove di sè, potrà essere eletto stabilmente all'ufficio.

Gli attuali impiegati delle biblioteche che si presentassero al concorso saranno preferiti in caso di parità di merito.

Roma, 29 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore.
G. FERRANDO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale 21 febbraio 1884 il verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 6ª classe, signor Salemi Giuseppe, già in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in effettivo servizio a decorrere dal 1° marzo 1884.

Decreti *e* **disposizioni** *concernenti il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura:*

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1883:

Vezzani Vermo, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nella Scuola pratica di agricoltura in Imola (Bologna), preso atto della rinuncia al posto, dal 1° gennaio 1884.

Con disposizione Ministeriale del 7 gennaio 1884:

Brizioli Tito, già insegnante nella colonia agricola di Todi (Perugia), incaricato dell'ufficio di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura in Todi (Perugia), dal 1° gennaio 1884.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1884:

Seta Giuseppe, censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nella Scuola pratica di agricoltura in Brescia, preso atto della rinuncia al posto, dal 1° febbraio 1884.

Con disposizioni Ministeriali del 16 febbraio 1884:

Celi Giovanni, già professore nella Scuola superiore di agricoltura in Portici, incaricato dell'ufficio di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura di Eboli (Salerno), dal 1° marzo 1884;

Cavalieri Riccardo, incaricato dell'ufficio di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura di Macerata, dal 1° marzo 1884.

Con disposizione Ministeriale del 17 febbraio 1884:

Ricchetti Emilio, già aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura in Cesena, incaricato dell'ufficio di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali in esperimento nella Scuola pratica di agricoltura in Borgonovo Val Tidone (Piacenza), dal 1° marzo 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° L'interruzione del cavo sottomarino fra S. Vincent (isole del Capo Verde) e Pernambuco (Brasile). I telegrammi per l'America meridionale s'istradano per telegrafo via Brest o Londra, esigendosi le tasse relative, o per posta da S. Vincent a Pernambuco ed oltre per telegrafo, colle tasse che verranno indicate dagli uffici telegrafici, e con ritardo di giorni 6;

2° Il ristabilimento del cavo fra Coutances (Francia) e Jersey (isola della Manica), continuando l'interruzione fra Jersey e Guernsey (altra isola della Manica); i telegrammi riprendono corso normale solo per Jersey;

3° L'interruzione dei cavi fra le isole Antigua e Guadalupa, e fra Grenada e Trinidad (Antille); i telegrammi per le isole intermedie fra le suddette, spedisconsi con battelli a vela, con ritardo di circa 10 ore, senza variazioni di tasse.

Roma, 4 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dispacci privati giunti a Londra contengono i seguenti particolari sulla battaglia di Teb.

Giovedì scorso il generale Graham, comandante in capo del corpo spedizionario, mandò al campo di Osman Digna un parlamentario per intimare ai ribelli di disperdersi, per esporre loro tutti i pericoli ai quali andavano incontro opponendosi alla marcia in avanti delle truppe britanniche, e per informarli della missione conciliatrice del generale Gordon.

Non avendo ricevuta alcuna risposta ad una tale intimazione, il generale Graham deliberò d'intraprendere venerdì mattina la sua marcia in avanti e, dopo una notte piovosa, le truppe inglesi, fatta colazione ed asciugatesi alla meglio, si posero in cammino alle sei antimeridiane.

La fanteria avanzavasi in quadrato e piuttosto in parallelogrammo, nel cui centro si trovavano il generale Graham ed il suo stato maggiore, gli approvvigionamenti, i cammelli. La cavalleria veniva alla retroguardia.

Dopo percorso mezzo miglio di strada fu segnalata la presenza del nemico che si ritirava lentamente davanti alle truppe inglesi scambiando con esse dei colpi di fuoco che, a causa della distanza, non producevano danno.

Il movimento del corpo spedizionario fu per qualche tempo appoggiato dalla artiglieria della nave lo *Spynx* che si trovava nella rada di Trinkinat; ma per la grande distanza i proiettili non arrivavano, e ben tosto esso ricevette l'ordine di cessare il fuoco.

Dopo attraversato il terreno su cui i ribelli avevano disfatto Baker pascià e dove si scorgevano ancora numerosi cadaveri in putrefazione, le truppe del generale Graham giunsero in vista del forte Baker a tre miglia di distanza, e quivi si trovarono a fronte di opere in terra armate di parecchi cannoni.

I ribelli aprirono il fuoco che non rallentò durante la marcia degli inglesi. Questi continuarono ad avanzarsi per giungere alla posizione designata prima dal comandante in capo. Verso mezzogiorno pervennero a quella posizione ed aprirono il fuoco anch'essi.

Dopo uno scambio nutrito di cannonate, il fuoco dei ribelli cominciò a farsi meno intenso ed il generale Graham diede l'ordine dell'assalto.

Il nemico era preparato ad una resistenza accanita. Vedendo avanzarsi i soldati inglesi, i ribelli si slanciarono loro incontro con coraggio disperato, non badando al fuoco micidiale delle artiglierie inglesi.

La fanteria del generale Graham finì tuttavia per avere il sopravvento. Malgrado la ostinazione con cui i ribelli disputavano il terreno, gli inglesi occuparono le fortificazioni e volsero contro il nemico i pezzi che trovarono nell'interno del forte.

Sbaragliato, il nemico si ricompose di nuovo presso le sorgenti di Teb, dove trovavasi ancora una linea fortificata, meno importante però della prima. Gli scozzesi riuscirono ben presto a sloggiarlo e ad impadronirsi del campo nemico protetto da questa seconda linea di fortificazioni.

Respinti su tutti i punti, i ribelli cominciarono allora a battere in ritirata; ma non si sbandarono e si ritirarono lentamente, passo a passo, respingendo gli attacchi della cavalleria inglese ed obbligandola a tenersi a distanza.

La cavalleria inglese non continuò a lungo il suo inseguimento. Il generale Graham decise di richiamarla e di passare la notte sul campo di battaglia; di fortificare le posizioni prese d'assalto, e di continuare l'indomani la marcia sopra Tokar.

Il rapporto del generale Graham è accompagnato da un elenco degli ufficiali morti e feriti. I primi sono quattro, i secondi venti, fra i quali Baker pascià ferito gravemente.

L'ammiragliato inglese ha dal canto suo ricevuto dal contrammiraglio Hewett un telegramma che conferma la notizia della vittoria riportata dalle truppe del generale Graham.

I giornali inglesi recano altri particolari sul *bill* di riforma elettorale presentato alla Camera dei comuni dal ministro presidente, signor Gladstone.

Il *bill* ha per iscopo principale di assimilare le condizioni dell'elettorato nelle contee o distretti rurali a quelle dell'elettorato nei borghi. In queste ultime circoscrizioni, il diritto di suffragio è esercitato da tutti i *housholder*, che occupano una casa del valore locativo di 10 lire sterline nei borghi, da coloro che hanno un deposito di 50 lire alla Cassa di risparmio, o pagano 12 lire di imposta. È questa ineguaglianza che il *bill* è destinato a rimuovere, riducendo a 10 lire, nelle contee, il valore locativo sul quale è stabilito il diritto di franchigia.

Inoltre il signor Gladstone propone la creazione di alcune nuove categorie di elettori, nei borghi e nelle contee. Così, mentre sotto il regime attuale le dieci lire di censo devono rappresentare il valore locativo di un immobile, o di un immobile e di un terreno uniti, la locazione di un terreno di questo valore, senza la giunta di un immobile, basterà, col regime nuovo, ad assicurare il diritto di voto.

Di più, il *bill* ammette del pari all'elettorato tutta la categoria di impiegati dello Stato, di domestici di fattoria e di guardiani di castelli che occupano degli immobili di un valore di dieci lire, senza esserne i proprietari od i locatari nominali.

Esiste inoltre una quantità di cittadini che ricevono l'alloggio gratuito, in ricompensa dei loro servizi, che saranno considerati d'ora innanzi come locatari paganti, cioè a dire come elettori.

Tale è, a grandi tratti, il progetto di riforma del signor Gladstone, progetto più vasto di tutti quelli che lo precedettero, perchè crea due volte più elettori che la riforma del 1867, quattro volte più di quella del 1832, e porterà l'esercito dei votanti a quasi cinque milioni e mezzo, cioè più della metà del corpo politico che prende parte alle elezioni in Francia sotto il regime del suffragio universale.

Si credeva di trovare nel *bill* delle clausole che avessero ridotto, d'altra parte, il corpo elettorale esistente, distruggendo certe anomalie che permettono ad un gran numero di votanti di esercitare simultaneamente il loro diritto in parecchie circoscrizioni. Queste clausole si trovano nel *bill*, ma non avranno un'applicazione immediata. Cioè a dire, che le liste elettorali esistenti resteranno tali e quali; che si considereranno come diritti acquisiti i diritti multipli degli elettori già iscritti, e che questi diritti si rifiuteranno soltanto ai nuovi elettori. Il *bill* aumenterebbe quindi il corpo politico di due milioni di votanti, senza eliminarne neppure uno.

Resta l'importante questione del rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali. Questa seconda riforma, complemento indispensabile della prima, non verrà presentata che nella sessione del 1885. Ma per disarmare certi timori, il signor Gladstone ha fatto già conoscere i principii generali a cui sarà informato questo secondo progetto. Esso ha dichiarato che rispetterebbe le divisioni politiche attuali dei borghi, della città e delle contee, invece di creare delle circoscrizioni nuove numericamente uniformi; una parte maggiore di rappresentanza sarà accordata alla Scozia ed a certe parti dell'Inghilterra, mentre la rappresentanza irlandese, quantunque sproporzionata al numero degli elettori, rimarrà intatta.

Quest'ultimo fatto non è tale da togliere all'opposizione conservatrice il pretesto di combattere l'allargamento del suffragio. Anzi bene comprendendo che spiacerebbe pure ad alcuni liberali, il signor Gladstone ha fatto un appello molto significante alla concordia del partito per la difesa della grande riforma che sta per essere discussa.

La Camera imprenderà la discussione del nuovo *bill*, non appena avrà votato il progetto di legge sull'epizoozia, già approvato dalla Camera dei lordi.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che il patriarca ecumenico ha ricevuto, di questi giorni, da un alto funzionario del sultano una lettera, nella quale gli si annunzia, d'ordine superiore, che il suo *berat* d'investitura gli verrà rilasciato immediatamente, nella forma stessa in cui erano stesi i *berat* dei suoi predecessori.

« Sebbene, aggiunge il corrispondente, delle promesse consimili siano state fatte parecchie volte al patriarca dimissionario, e siano rimaste tutte senza effetto, si ha ragione di credere che l'ultima sarà osservata siccome quella che emana dall'iniziativa spontanea del sultano, e non fu provocata da nessuna nuova pratica del patriarcato. Il patriarca, monsignor Gioacchino, si è affrettato a comunicare la cosa al Phanor, ove ha fatto rinascere la fiducia in una pronta e soddisfacente soluzione della questione dei privilegi. »

L'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, non appena ritornato a Costantinopoli, fu ricevuto dal sultano, al quale ha annunziato che nel corso del mese di marzo arriverà in quella città il principe ereditario d'Austria-Ungheria, assieme alla sua augusta consorte, la principessa Stefania. L'augusta copia viaggerà su d'un *yacht*, a bordo del quale si propone di rimanere durante il soggiorno nella capitale turca; ma il sultano insisterà senza dubbio affinchè il principe e la principessa accettino la sua ospitalità a Yildiz-Kiosque, od in un'altra residenza imperiale.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

LIX° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Totale del 58° elenco . . . L.	3,851,883	16
Comitato di soccorso di Genova, offerte raccolte . . . »	1,000	»
Intendenza di finanza di Siena . . . L.	2,305	70
Id. di Catanzaro . . . »	26	»
Id. di Udine . . .	297	40
Id. di Aquila . . . »	25	»
Id. di Arezzo . . . »	100	20
Sindaco di Vicenza, offerte raccolte . . . »	1,000	35
Ministero degli Esteri, pel R. console generale in Budapest, offerte raccolte . . . »	221	95
Id., pel R. console in Melbourne, offerte raccolte dal R. agente consolare in Adelaide »	621	88
Id., pel R. console generale in Smirne, in nome di quel Comitato internazionale . . . »	3,065	60
Id., per l'Ambasciata germanica residente in Roma, offerte raccolte nel distretto di Neuwied . . . »	61	50
Id., per la R. Legazione in Marocco, offerte raccolte . . . »	1,186	»
Id., pel reggente il Consolato di Trebisonda »	224	60
Presidente della Cassa di risparmio di Sant'Agata Feltria (Pesaro) . . . »	50	»
Sindaco di Barge (Saluzzo) . . . »	67	50
Municipio di Lapedona (Ascoli Piceno) . . »	29	60
Sindaco di Saluzzo, per il Municipio e privati di Villanuova Solaro . . . »	134	25
Banca Nazionale di Brescia, offerte raccolte »	5	»
Sindaco di Cascina (Pisa), offerte raccolte . »	258	25
Ministero degli Esteri, per la R. Legazione in Messico, offerte raccolte . . . »	1,559	40
Signor E. C. Palmieri, presidente della Società italiana filodrammatica in San Francisco »	536	95
Sindaco di Roccastrada (Grosseto), offerte raccolte . . . »	430	93
Comitato di soccorso per i danneggiati di Casamicciola (Piacenza) . . . »	805	80
Intendenza di finanza di Porto Maurizio . . »	249	90
Id. di Grosseto . . . »	22	30
Ministero degli Esteri, pel R. Consolato in Londra, offerte raccolte . . . »	355	14
Id., per offerte del municipio di Vittoria (Spagna) . . . »	500	»
Id., pel R. console in Curacao, offerte raccolte »	702	35
Id., pel viceconsole di Spagna in Marsala, offerte raccolte . . . »	50	»
Id., pel console generale italiano in Buenos-Ayres, offerte raccolte in Azul . . . »	317	86
Id., per la R. Legazione di S. M. cattolica in Roma, offerte raccolte in Acireale da quel viceconsole di Spagna . . . »	70	»
Id., per la Società italiana di mutuo soccorso in Concordia, e per la Società di Mendoza »	3,026	90
Intendenza di finanza di Foggia . . . »	2	»
Id. di Reggio Emilia . . . »	100	13
Id. di Parma . . . »	31	10
Treviso Bresciano (Brescia), offerte del Municipio, Congrega di carità e privati . »	18	»
Signor Lancia Eugenio (Kieff), offerte raccolte . . . »	2,200	»
Prefetto di Perugia, per il municipio di Cannara . . . »	55	»
Intendenza di finanza di Mantova . . . »	20	»
Id di Torino . . . »	4	»
Prefetto di Pavia, per gl'insegnanti del mandamento di Pieve del Cairo . . . »	55	»
Angeletti Giuseppe, titolare postale in Montecosaro (Macerata), offerte del Municipio e privati . . .	206	21
Prefetto di Catanzaro, per vari comuni e Società operaie della provincia . . . »	707	15
Intendenza di finanza di Napoli, per il signor Enrico Stella, console a Zurigo . . . »	1,535	85
Sindaco di Firenze, offerte raccolte . . . »	1,774	28
Intendenza di finanza di Bergamo . . . »	5	»

Intendenza di finanza di Cuneo	L.	20 »
Presidente del Comitato di soccorso di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), offerte raccolte	»	161 75
Intendenza di finanza di Novara	»	176 35
Totale del 59° elenco . . .	L.	3,878,263 29

La Società ungarica della Croce Rossa di Transilvania ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 57 65, ammontare delle sottoscrizioni raccolte a pro dei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia, della qual somma fu disposto il versamento nella cassa del Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo di quella R. Prefettura.

Il Ministero degli Affari Esteri annunzia che le sottoscrizioni raccolte dal R. console generale in Lione e dai RR. agenti dipendenti, a favore dei danneggiati dalla catastrofe dell'isola d'Ischia, furono queste:

A Lione	Franchi	381 25
A Grenoble (per cura della Commissione della Società italiana).	»	855 70
A Chambéry (per cura degli scultori Botta e Rosa).	»	28 »
A Chambéry (2° elenco)	»	55 »
A Modane (Savoia)	»	60 »
	Franchi	1.379 95

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUAKIM, 5. — 700 uomini, donne e ragazzi sono arrivati, provenienti da Tokar.

La guarnigione di Suakim si compone di 650 marinai e 500 egiziani. Questi ultimi saranno spediti al Cairo.

Osman-Digna continua a tenere i dintorni, ma credesi che non attenderà l'attacco degli inglesi. Egli cerca d'impedire alle tribù amiche di venire a Suakim.

Il governatore turco di Geddah proibì ai negozianti di portare merci a Suakim.

SIRA, 5. — L'agitazione in Candia si va calmando. La Porta rinunzierebbe a nominarvi un governatore mussulmano.

CAIRO, 5. — Sono scoppiate ribellioni in alcune prigioni. I capi di queste ribellioni furono incatenati e condannati alla fustigazione.

Il *Bosphoro Egyptien* continua a pubblicarsi; Borelli bey dichiara ineseguibile il decreto di soppressione. Il console francese ricusa d'intervenire.

Fu firmato il trattato di commercio fra l'Egitto e la Grecia.

LONDRA, 5. — Graham telegrafa che la guarnigione egiziana e gli abitanti di Tokar furono diretti verso Trinkitat ove le truppe inglesi ritorneranno oggi.

Un altro dispaccio di Graham in data del 4 corrente, informa che egli si avanzò iermattina verso i villaggi situati presso Tokar e che vi trovò molte armi e munizioni. I ribelli si erano ritirati nelle montagne.

Parte delle truppe ritorna a Trinkitat per imbarcarsi; un'altra parte resta dinanzi a Tokar, un'altra occuperà Teb, il forte Baker e Trinkitat.

Il generale Buffler andrà a Trinkitat o prenderà il comando a Base. Tutti i feriti furono spediti a Base.

Un altro dispaccio di Graham annunzia che egli lasciò Tokar, diretto ner Trinkitat.

BERLINO, 5. — *Camera dei deputati.* — Discussione della proposta Windthorst per l'abrogazione della legge relativa alla soppressione degli stipendi del clero.

Windthorst, Schorlemer, Majunke e Gerlach (conservatori) difendono la proposta; Hammerstein e Minnigerode (conservatori) dichiarano che la maggior parte dei conservatori voterebbero contro.

Il ministro dei culti dichiara che il governo mira allo stesso scopo che i clericali, vale a dire al ristabilimento della pace, ma che essi seguono vie diverse. Per il governo la via è sul terreno della legalità. Il governo non vuole intavolare negoziati relativi a tutte le questioni che si riferiscono alla proposta; esso non l'approva, e ricusa di entrare in una discussione atta soltanto ad eccitare ed alimentare le passioni.

La proposta è respinta con 209 voti contro 152.

Votarono in favore il centro, i polacchi, 18 conservatori, 21 progressisti e 2 secessionisti.

Il sindaco di Verona prega l'*Agenzia Stefani* a pubblicare il seguente dispaccio:

VERONA, 5. — In risposta alle lettere ed ai dispacci pervenutigli, circa la regolarità dell'estrazione dei premi della Lotteria nazionale, il sindaco di Verona annuncia che la Commissione preposta all'estrazione ha ritenuto niente essere peranco occorso che possa a suo giudizio invalidare l'estrazione, la quale sarà continuata colle medesime norme fin qui osservate.

GUGLIELMI
ff. di sindaco.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 marzo 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 10 minuti.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì scorso, che è approvato.

Relazione di petizioni.

Baccelli parla sulla petizione n. 2958, rimasta sospesa, che è la seguente:

« La Giunta municipale di Camerino rivolge al Parlamento una petizione avvalorata dalle adesioni di 157 comuni delle quattro provincie marchigiane, perchè sia lasciata libertà ai Consigli scolastici provinciali di deliberare sulla apertura e chiusura delle scuole, non solo primarie, ma anche delle secondarie. »

Dà lettura di un articolo della legge nel quale si stabilisce che i comuni hanno diritto di fissare il tempo dell'apertura e chiusura delle scuole elementari, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico. Accetta l'invio della petizione.

Lucchini, *relatore*, si unisce alla proposta di inviare la petizione al Ministro.

Zucconi ricorda le assicurazioni date già dal Ministro, confida che questi vorrà confermare quanto disse il 23 febbraio 1883; e spera che vorrà provvedere o con la presentazione di un disegno di legge o in altro modo.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione*, ripete che accetta l'invio della petizione, e conferma quanto disse altra volta riguardo a questa questione.

Martini ricorda che alle Giunte comunali fu confermata la facoltà di aprire e di chiudere le scuole, con l'articolo 7 della legge del 1876. Riguardo agli esami delle scuole secondarie non vi ha più necessità che siano fatti nello stesso giorno.

Crede che all'invio della petizione si debba dare il significato di invitare il Ministro a studiare l'argomento e provvedere.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, ripete che studierà volentieri l'argomento e provvederà secondo giustizia.

Bonghi chiede che il Ministro determini bene il senso nel quale accetta l'invio della petizione, perchè si eviti il caso che l'invio al Ministro abbia ad equivalere ad un invio agli archivi.

Martini chiarisce il senso di quanto ha detto. Il concetto suo è semplicemente che la risoluzione di questa petizione non sia differita di troppo.

Al Ministro spetterà di studiare se su questa petizione sia o no da provvedere.

Zucconi chiede pure che il Ministro voglia impegnarsi di studiar subito la questione.

Roncalli dichiara di essersi confermato nella convinzione che il decreto che stabilisce la chiusura e l'apertura delle scuole sia inopportuno.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non si crede infallibile, ed avrebbe quindi riparato ad un errore se lo si fosse persuaso di averlo commesso. Fa poi notare all'onorevole Roncalli che il decreto riguardante l'apertura e la chiusura delle scuole non ha tolta nessuna facoltà ai comuni.

Bonghi conviene coll'onorevole Martini che il Ministro debba provvedere nel senso delle petizioni, quando si persuade del fondamento delle petizioni medesime.

(*La Camera approva l'invio della petizione al Ministro*).

Lucchini G., *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2846, colla quale l'ex-maggiore Liuzzi Leone chiede la pensione di ritiro o l'assegno vitalizio a'termini delle leggi del 1876 e del 1879, raccomandando tuttavia il petente al Ministro della Guerra.

Savini dichiara che nel 1863 assistette il maggior Liuzzi in un duello alla pistola col colonnello Eberhart, che ebbe luogo a gravissime condizioni, onde esclude che possa il Liuzzi meritare la taccia di vigliaccheria.

Lucchini G., *relatore*, crede di aver provato che l'accusa non ha fondamento.

Melchiorre, relatore nel 1863 di una petizione del maggior Liuzzi, dichiara che mentre conchiudeva allora per l'invio al Ministro, ha dovuto, in seguito all'esame di documenti, ritirare quella proposta.

Elia chiede che la petizione sia rimandata al Ministro, perchè la mandi alla Commissione eletta per la esecuzione della legge del 1879.

Cavalletto crede che, accettando l'ordine del giorno, non si pregiudichi la condizione del Liuzzi, il quale potrà ripresentare la sua domanda alla Commissione alla quale l'onorevole Elia ha accennato.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, non ha difficoltà di trasmettere la petizione a quella Commissione, fermo restando l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Lucchini G., *relatore*, si unisce alla proposta del Ministro.

Lazzaro trova contraddittoria la dichiarazione del relatore, giacchè l'ordine del giorno vuol dire che non si intende di deliberare, mentre il Ministro ha dichiarato di dar corso alla petizione.

Lucchini, *relatore*, sarà lieto se il Ministro accetterà che la petizione gli sia inviata.

Martini dice che votare l'ordine del giorno equivale a non prendere alcuna deliberazione; quindi non si può votare l'ordine del giorno sopra una petizione, e poi inviarla al Ministro.

Maurigi crede che si debba approvare la proposta dell'on. Elia col solo significato che l'invio al Ministro significa abilitarlo a trasmettere la petizione Liuzzi alla Commissione nominata per la legge del 1879.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, e **Lucchini**, *relatore*, acconsentono alla proposta dell'on. Elia.

(*È approvata.*)

Lucchini, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2968, colla quale le Società agricole operaie di mutuo soccorso di Palermo-Colli rimettono alla Camera un voto per ottenere che siano sollecitamente approvati i provvedimenti proposti dal Governo a favore dell'agricoltura.

(*È approvato.*)

Lucchini, *relatore*, propone l'ordine del iorno sulla petizione numero 3006, colla quale Pirera Gaetano, voterano delle patrie battaglie del 1848-49, rivolge alla Camera istanza per ottenere che sia modificato l'art. 7 della legge 4 dicembre 1879 nel senso che l'assegno venga concesso anche a coloro che in qualsiasi modo traggono insufficienti mezzi per la propria sussistenza.

(*È approvato.*)

Voci. A mercoledì venturo.

La seduta è levata alle 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che l'onorevole Capo ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Presidente annunzia una interrogazione del deputato Cavalletto al Ministro degli Affari Esteri sui provvedimenti che intende di prendere a difesa degli interessi e delle persone degli italiani in Egitto, in seguito alla ribellione ed all'agitazione degli arabi nelle provincie del Sudan.

Brunialti chiede che lo svolgimento della sua interpellanza sugli avvenimenti del Sudan sia rimesso al bilancio degli Affari Esteri, per non interrompere la presente discussione.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, crede che anche l'interrogazione dell'onorevole Cavalletto, che ha attinenza con l'argomento dell'interpellanza dell'onorevole Brunialti, potrebbe essere svolta contemporaneamente a questa.

Cavalletto non si oppone, tanto più che è convinto che dopo i fatti della Bosnia, dell'Erzegovina e di Tunisi, in quanto all'Egitto il Ministro vorrà tenersi vigilante.

(*La Camera approva*).

Seguito della discussione relativa al bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Presidente la discussione rimase ieri al capitolo 23.

(*Si approvano i capitoli dal 24 al 28*).

Del Giudice si lagna che una delle due divisioni dell'industria e del commercio nel Ministero sia tuttora senza capo. Da ciò nascono non pochi inconvenienti; epperò chiede al Ministro quando intenda di provvedere a quel posto, sia scegliendo un funzionario di carriera, o prendendolo di fuori, come si è fatto per l'altra divisione.

Berti, *Ministro del Commercio.* Finora non si era trovato il funzionario atto a reggere quella divisione, nè a provvedere vi era urgenza, perchè quegli che provvisoriamente è a capo di quell'ufficio, fa soddisfacentemente il debito suo. Promette del resto di tener conto delle osservazioni dell'onorevole Del Giudice.

(*Si approva il capitolo 29.*)

Incagnoli richiama l'attenzione della Camera sull'insegnamento professionale, che è da noi molto deficiente, perchè poco si è atteso a questo importante servizio pubblico; e quel poco che si è fatto non riesce di una grande utilità pratica. Egli vorrebbe indirizzato un poco più questo insegnamento professionale al progresso immediato delle varie arti ed industrie; e richiama specialmente l'attenzione del Ministro e della Camera sulla mancanza assoluta di questo insegnamento nella industre valle del Liri, ove esso darebbe eccellenti frutti, specialmente nell'arte della tintoria.

Discorre specialmente delle difficili condizioni nelle quali si trova in Italia l'arte lanaria, e ciò principalmente per la ignoranza dei progressi tecnici che quell'arte ha fatto negli altri paesi, e che son rimasti sconosciuti presso di noi. Prega il Ministro di provvedere a queste necessità da lui notate, ed a distribuire un po' più equamente fra le varie provincie d'Italia i soccorsi governativi per queste scuole di arte e mestiere. Insiste specialmente sulla convenienza di dare un sussidio all'Istituto artistico di Aversa, ed alla Scuola di arte e mestiere in Arpino.

Velini chiede a nome anche di altri deputati della provincia di Como, che sia inscritta in bilancio la somma di lire 500 già accordata come sussidio alla Scuola di disegno di Arcisata nel circondario di Varese, somma che non sa perchè non figuri nell'allegato *E.* Fa rilevare l'importanza di quella Scuola e rende lode alla Società operaia di Arcisata per l'iniziativa di detta istituzione.

Chiede pure quali provvedimenti abbia dato il Ministro relativamente ad una domanda del Consiglio provinciale di Como circa la pesca colle *bedine.*

De Seta, richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni dell'arte della seta in Catanzaro, ove un tempo era florentissima, mentre ora è in decadenza.

La Camera di commercio di quella città ha deliberato di fondare una Scuola di setificio; e chiede per essa un concorso del Governo, tanto più che l'ex-Ministro Miceli aveva promesso questo concorso.

Trompeo non crede che in Italia si sia fatto poco per le scuole di arte e mestieri, delle quali ve ne ha delle florentissime, come è quella di Biella, che è d'un vero interesse nazionale.

Qualche cosa peraltro rimane a fare, principalmente per migliorare la condizione degli insegnanti di queste scuole, che pel diritto alla pensione dovrebbero essere pareggiati agli altri insegnanti governativi.

Miceli si unisce alla raccomandazione dell'onorevole De Seta relativamente alla scuola di setificio in Catanzaro, sorta per lodevole iniziativa della Camera di commercio e del municipio di quella città. Concorda nelle opinioni degli onorevoli Incagnoli e Trompeo, e spera che il Ministro vorrà tener conto delle osservazioni da essi esposte.

Grossi. È innegabile che il Governo ha fatto e fa poco o nulla per l'insegnamento industriale di una importante contrada quale è la valle del Liri. Di promesse se ne son fatte parecchie, ma il fatto è che finora quella contrada è rimasta poco meno che abbandonata.

Non gli pare che il criterio che ora si segue, quello cioè di concorrere ai due quinti della spesa per tutte le scuole d'arti e mestieri, invece che badare all'utilità di ciascuna di esse, sia perfettamente corretto. Chiude col richiamare l'attenzione del Governo sulla scuola di scienza applicata alle arti aperta in Aversa, che ha dato finora ottimi risultati.

Incagnoli assicura l'onorevole Trompeo ch'egli non ha punto biasimato il Governo per quello che fa a vantaggio della scuola di Biella, o di qualsiasi altra scuola d'Italia, sibbene l'ha incoraggiato ad adoprarsi in favore di industrie degne di incoraggiamento, tra le quali pone quella dei guanti che già era fiorente in Napoli.

Della Rocca, cogliendo occasione dalle parole dell'onorevole Incagnoli, ricorda che, discutendosi la riforma della tariffa doganale, il Ministero prese impegno di inviare all'estero operai per apprendere i perfezionamenti introdotti nella confezione dei guanti. Sorsero però ostacoli per l'esecuzione di quella deliberazione, per la quale era già stata inscritta nel bilancio del 1883 la somma di ventimila lire, ed esorta quindi il Ministro ad aumentare tale somma ed a prendere una risoluzione.

Zanolini, avendo fatto parte di una Commissione d'inchiesta sulle industrie della valle del Liri, dichiara che lo svolgimento industriale di quella vallata procede piuttosto empiricamente, onde ritiene che il Governo debba sovvenire più largamente la Scuola industriale di Arpino, la quale concorrerà al perfezionamento delle industrie che prosperano nella valle del Liri.

Merzario, *relatore*, si unisce all'onorevole Velini nel raccomandare al Ministro di accogliere la domanda del Consiglio provinciale di Como per la proibizione della pesca colle *bedine* nel lago di Como.

Rispondendo poi ai vari oratori, espone l'opera del Ministro Berti per l'insegnamento commerciale ed i criteri adottati per le scuole industriali d'arti e mestieri ed agricole. Tali scuole naturalmente non possono essere distribuite che a seconda delle attitudini e delle condizioni delle varie regioni, e non possono istituirsi se non dove si abbia un efficace concorso degli Enti locali.

Nota all'onorevole Velini che il sussidio per la Scuola di Arcisate è compreso nel capitolo 31.

Dichiara che sarà lieto se si potrà istituire, col concorso del Governo, un setificio a Catanzaro; e non lo sarà meno se si riuscirà a far risorgere l'industria dei guanti in Napoli. E vorrebbe ben incoraggiare il Governo a sussidiare altre scuole ed altre industrie, se non fosse compreso della necessità di non aggravare per quest'anno maggiormente il bilancio.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, fa osservare all'onorevole Incagnoli, che la difficoltà maggiore per la Scuola di Arpino è quella di trovare un maestro di tessitura, per il quale venne aperto un concorso che non fu vinto da alcun concorrente. Superata quella difficoltà, egli non ricuserà un equo concorso da parte del Governo; come non lo ricusa per promuovere le industrie in qualsiasi parte dell'Italia. Ne è prova quello che il Governo ha fatto per l'industria napoletana dei guanti, in favor della quale crede che si potrà istituire una stazione sperimentale per la concia delle pelli ed una scuola di tintoria.

Assicura gli onorevoli De Seta e Miceli che, quando i Corpi morali di Catanzaro facciano una offerta adeguata per il setificio che intendono stabilire, egli non tarderà a venire in aiuto, e l'onorevole Velini che non ha difficoltà ad inscrivere stabilmente nel prossimo bilancio l'assegno per la scuola di Arcisate.

Quanto alla domanda che lo stesso onorevole Velini ha fatto per la pesca sul lago di Como, dichiara che il Comitato consultivo per la pesca ha stabilito le dimensioni delle reti e limitato il tempo nel quale si possano usare.

Velini ringrazia il Ministro ed il relatore.

Grossi insiste nel ritenere non esatto il concetto di determinare il concorso del Governo in ragione di quello delle provincie e dei comuni, senza tener conto del risultato che possono dare le singole scuole e del numero degli alunni. E spera che il Ministro, riconosciuti i vantaggi che possono derivare al paese dalla scuola di Aversa, la vorrà sostenere efficacemente.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, ordinerà una ispezione alla scuola di Aversa, e spera che dopo di essa potrà accrescerle il sussidio.

De Seta ringrazia il Ministro ed il relatore.

Incagnoli fa notare che la scuola di Arpino richiede spese non indifferenti, e spera quindi che il Governo vorrà tener conto di quelle spese.

(*Approvansi i capitoli* 30 e 31).

Adamoli, sul capitolo 23: *Premi, esposizioni, inchieste, esplorazioni geografiche e commerciali*, ecc. ecc., osserva che le 20,000 lire assegnate per le esplorazioni sono troppo inferiori al bisogno. Infatti con esse si dovrebbe: stampare le pregevolissime opere del capitano Cecchi, voluminose e corredate di molte carte geografiche e geologiche; sussidiare la Società esploratrice milanese e l'africana di Napoli; assicurarsi la conservazione di Let Marafià e provvedere a tante altre urgenze. Ora non è certamente con ventimila lire che si possa pensare a tutto questo.

E raccomanda ai Ministri che non solo si consultino tra loro quando si tratta di simili sussidi, ma che consultino persone competenti. (*Bene!*)

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde all'onorevole Adamoli, che stima molto il capitano Cecchi, al quale ha già assegnato lire 5000 per la pubblicazione della sua relazione. Espone in qual modo si spendano le somme stanziate nel capitolo, e promette di fare tutto quello che è possibile, perchè la relazione Cecchi sia pubblicata e perchè sia convenientemente sussidiata la Società esploratrice milanese.

Melchiorre si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Adamoli, anche in omaggio alla memoria del compianto Chiarini (*Benissimo!*)

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, ripete che è disposto ad aiutare, per quanto può, la pubblicazione del capitano Cecchi.

Melchiorre sostiene che questa intenzione è eccellente, ma che il fondo stanziato a questo proposito è troppo misero.

Merzario, *relatore*, riconosce che è tenue la somma stanziata per le esplorazioni, anche confrontandola con quella che spendono altre nazioni, ma che questa tenuità di somma è imposta dalle esigenze del bilancio.

Raccomanda all'onorevole Ministro di procedere d'accordo coi suoi colleghi dell'Istruzione Pubblica, degli Affari Esteri e della Marina, e trovar modo di mettere insieme una somma colla quale sia possibile aiutare seriamente e degnamente le esplorazioni.

Tegas ricorda una recente discussione avvenuta nel Senato fran-

cese intorno alla convenienza di stabilire diritti protettori sull'importazione in quel paese dall'estero di prodotti agricoli.

Teme quindi un probabile aumento di tariffe, che sarebbe pericolosissimo per l'esportazione dei nostri prodotti in Francia, e prega il Ministro di essere, anche in questa parte, vigilante, e tutelare tanto vitale interesse dell'Italia.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risponde all'onorevole Merzario che concorda nella sua idea, alla quale partecipa anche l'onorevole Ministro degli Affari Esteri. Risponde poi all'onorevole Tegas, che non gli era sfuggita la discussione cui ha alluso, e che confida nel senno della Francia, perchè non siano aumentati i dazi attualmente consacrati nei trattati.

Tegas prende atto di queste dichiarazioni.

(*È approvato il capitolo* 32; *sono anche approvati gli altri capitoli fino al* 37 *inclusivo*.)

Roux, sul capitolo 38, lamenta che fra le tante statistiche che si fanno non se ne faccia una per tener nota delle produzioni dell'ingegno umano.

Crede che il Governo, mercè le disposizioni della legge sulla stampa, potrebbe facilmente compilare questa statistica. E siccome per iniziativa privata si provvede a colmare questa lacuna, chiede al Ministro di concedere in proposito un qualche sussidio.

Arnaboldi crede che si dovrebbe tenere nota esatta delle bettole ed altri luoghi dove si smerciano liquori con grave danno dell'igiene pubblica, e prega il Ministro di far compilare questa statistica.

Martini F. si unisce alla proposta dell'on. Roux, raccomandando che i Regi procuratori facciano recisamente eseguire le disposizioni della legge sulla stampa.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, crede che qualche cosa si sia già cominciato a fare; in ogni modo terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Roux e Martini. Spera anche di potere in breve esaudire il desiderio dell'on. Arnaboldi.

(*È approvato il capitolo* 38.)

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare gli onorevoli Ministri degli Affari Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura e Commercio, intorno alle cause che impedirono e che ritardano la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna.

« Perelli. »

« Il sottoscritto, nell'assenza del Ministro dell'Interno, chiede interrogare il Ministro Guardasigilli sui deplorevoli fatti avvenuti in Prezza (Abruzzo).

« Capponi. »

Magliani, *Ministro delle Finanze* e **Giannuzzi Savelli**, *Ministro Guardasigilli*, diranno domani se e quando intendano di rispondere.

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulle ulteriori notizie che siano pervenute al Ministero riguardo all'attentato tra Montalto e Corneto.

« Luigi Roux. »

(*Ilarità*).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non può che rispondere all'onorevole Roux che il Governo non ha ulteriori notizie, e che l'autorità giudiziaria continua le sue indagini.

Roux si dichiara soddisfatto, sperando che possa essere specificamente provato non trattarsi di attentato al treno Reale.

Riolo prega che sia distribuita presto la relazione dell'onorevole Rinaldi circa la legge per le decime ecclesiastiche.

Presidente risponde che l'onorevole Rinaldi non ha ancora restituite le bozze di stampa della sua relazione. Coglie l'occasione per pregare tutti i relatori di compiere colla maggiore sollecitudine il loro ufficio. (*Bene! Bravo!*)

Riolo riconosce che il Presidente è benemerito dei lavori parlamentari. (*Bravo!*) Intanto prega il Ministro di scrivere agli esattori ordinando la sospensione del pagamento di queste decime.

Presidente. Talchè ella ha parlato a suocera perchè nuora intendesse. (*Ilarità*.)

Annunzia che domani intenderebbe si votasse a scrutinio segreto il bilancio d'Agricoltura e Commercio. Quindi prega gli onorevoli deputati di trovarsi presenti.

La seduta è levata alle ore 6 25.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885. (116)
2. Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi. (170)
3. Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (2)
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 17 *febbraio* 1884, *presieduta dal Conte* TERENZIO MAMIANI.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, il PRESIDENTE presenta alla Classe la *Storia della Accademia dei Lincei*, scritta dall'accademico DOMENICO CARUTTI.

Fa inoltre omaggio dei due volumi comparsi nel 1883 della *Filosofia delle scuole italiane*, Rivista da lui diretta, e presenta, a nome del traduttore, march. OLDOINI, l'opera: *Della nazionalità e del governo rappresentativo*, di A. DI SERPA PIMENTEL.

Il segretario FERRI presenta i libri giunti in dono, segnalando le opere dei signori: GERSON DA CUNHA, A. VALDARNINI, G. DE FALCO, F. LATTARI, B. SOSTER. Presenta anche un opuscolo del socio LUMBROSO, e discorre di una relazione: *La scuola francese di Roma*, di cui il socio GEFFROY ha pubblicata la prima parte nei *Comptes rendus de l'Académie des sciences morales et politiques* del dicembre.

Il socio NARDUCCI presenta e discorre di una sua pubblicazione: *Sur un manuscrit du Vatican du XIV siècle*.

Il socio FIORELLI presenta l'opera: *Topografia archeologica di Siracusa*, pubblicata per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione dai signori SAVERIO e CRISTOFORO CAVALLARI e A. HOLM.

Il PRESIDENTE legge due Cenni necrologici dei soci accademici defunti, PIETRO CANAL e ODOARDO LABOULAYE.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti:

1. PIGORINI. « Sul costume nell'età neolitica di seppellire le sole ossa umane già scarnite. »

« In una tomba dell'età neolitica del territorio di Anagni si trovò il cranio umano colla faccia colorita rossa mediante cinabro, e crani simili si rinvennero in tombe neolitiche della Sicilia. Essi furono per certo coloriti innanzi di essere sepolti, ma dopo essere già scarniti. Tali scoperte ci danno il modo di spiegare alcuni fatti osservati in tombe contemporanee di oltr'Alpi, come, ad esempio, quelli di crani umani entro i quali, pel foro occipitale e prima di tumularli, furono introdotte ossa di bambini e piccoli oggetti. Egli è evidente che le popolazioni neolitiche dell'Europa, in alcuni casi almeno, ebbero il costume di porre nei sepolcri non cadaveri ma ossa umane già scarnite ed aride. Riesce così anche più facile di darsi ragione del costume che ave-

vano le popolazioni medesime di fabbricare amuleti con ossa umane. »

2. NARDUCCI. « Di alcuni codici della Beata Angelica risguardanti la Patrologia. »

« Il socio NARDUCCI presenta una prima serie dei principali risultamenti del catalogo da lui incominciato per ordine del Governo, dei Codici della Biblioteca Angelica. Per ciò che riguarda la *Patrologia* sono da notare 50 lettere inedite attribuite a Sant'Agostino vescovo d'Ippona; una Omelia di Origene ed un sermone di San Epifanio che non trovansi a stampa; un trattato che è in un Codice del secolo VIII, che offre grande analogia col *Liber scintillarum* attribuito a Beda; un frammento di Omelia, probabilmente di San Cesario, un *Correctorium corruptoris D. Thomæ*, opera di Domenicani; un *Tractatus sollempnis Corporis Christi* di San Tommaso, che è forse quello ora perduto *de accidentibus eucharisticis;* un commento inedito al trattato *de esse et essentia* dello stesso autore; delle questioni dello Scoto sulla Metafisica di Aristotele, diverse dalle stampate, le *Quæstiones de anima* di San Tommaso non comprese tra i suoi opuscoli a stampa; ed un *Opuscolum de meditatione*, sconosciuto, di Riccardo da San Vittore.

« Da ultimo molti nuovi documenti sul Concilio di Basilea. »

3. CHISTONI. « Di un singolare andamento delle linee isogoniche nella parte orientale della valle del Po. » Presentata dal socio TACCHINI.

4. MILLOSEVICH. « Sull'orbita parabolica della cometa 1879 (e) Hartwig. » Presentata id.

5. Il socio FIORELLI presenta le notizie sulle scoperte di antichità del gennaio, risguardanti i seguenti luoghi: Felonica, Tregnago, Lavagno, Breonio Veronese, Isola della Scala, Este, Monzuno, Vergato, Imola, Forlì, Forlimpopoli, Todi, Corneto Tarquinia, Mentana, Roma, Marino, Tivoli, Pentima, Napoli, Pompei, Brindisi, Saracena, Termini Imerese.

L'accademico segretario: LUIGI FERRI.

NOTIZIE DIVERSE

Il raccolto del grano. — Troviamo in una rivista inglese, che si occupa specialmente del mercato del grano, la statistica delle quantità di grano raccolto nei differenti paesi durante gli ultimi due anni, e le riferiamo.

In quanto concerne gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e l'Austria, le cifre sono ufficiali, mentre che per gli altri paesi le quantità non sono che approssimativamente fissate:

	1883 Ettolitri	1882 Ettolitri
Stati Uniti	145,000,000	181,975,000
Francia	98,600,000	113,100,000
Russia	65,250,000	79,025,000
Austria-Ungheria	34,800,000	49,300,000
Italia	43,950,000	52,200,000
Allemagna	26,825,000	34,075,000
Spagna	43,500,000	31,175,000
Gran Bretagna	26,100,000	29,000,000
Turchia	14,500,000	14,500,000
Romania	7,250,000	10,150,000
Belgio	7,250,000	8,700,000
Olanda	2,175,000	2,175,000
Portogallo	3,625,000	2,900,000
Danimarca	1,450,000	1,450,000
Grecia	1,150,000	2,175,000
Serbia	1,595,000	1,610,000
Svizzera	725,000	870,000
Svezia e Norvegia	1,160,000	1,450,000
Algeria	5,800,000	5,800,000
Egitto	5,075,000	3,625,000
Australia e Nuova Zelanda	17,400,000	11,600,000
India	87,000,000	87,000,000
Totale	641,480,000	724,855,000

I soli paesi di qualche importanza che non figurano nel quadro dianzi riferito sono la Repubblica Argentina, il Canadà e il Chilì, dai quali non si sono potute avere cifre nemmeno approssimative.

Concorso telegrafico. — Un concorso di nuovo genere ebbe luogo a Londra la settimana scorsa.

Il direttore del *Telegraphist* invitò i manipolatori di Londra ad andare a dare prova della loro abilità e destrezza, e si presentarono 40 telegrafisti e 3 telegrafiste che, alla presenza di un giurì composto di impiegati superiori, eseguirono la trasmissione del *pezzo del concorso*, che consisteva in un brano del discorso della Corona pronunziato all'apertura del Parlamento, brano che contava 250 parole.

Il premio fu vinto da un ufficiale telegrafico della Borsa di Londra, che trasmise con la massima precisione ed esattezza 35 parole al minuto.

Da ora in poi, tutti gli anni, vi sarà un concorso simile, ed il vincitore verrà proclamato campione del telegrafo.

Decessi. — I giornali di Milano annunziano la morte del valente avvocato Antonio Mosca, dottore collegiato della Facoltà di giurisprudenza di Pavia ed ex-deputato, che in parecchie legislature rappresentò la sua città natale in Parlamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	-	11,9	2,0
Domodossola	coperto	-	12,7	2,4
Milano	coperto	—	12,7	5,8
Verona	coperto	—	15,7	5,9
Venezia	sereno	calmo	10,4	3,5
Torino	coperto	—	11,7	4,3
Alessandria	sereno	—	13,2	0,2
Parma	coperto	—	12,0	4,2
Modena	3|4 coperto	—	13,0	5,3
Genova	sereno	calmo	14,9	8,0
Forlì	3|4 coperto	—	11,1	3,4
Pesaro	3|4 coperto	mosso	8,4	4,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,0	7,0
Firenze	sereno	—	14,0	4,0
Urbino	1|2 coperto	—	7,5	3,0
Ancona	1|2 coperto	calmo	10,0	6,5
Livorno	sereno	calmo	15,3	5,9
Perugia	sereno	—	10,9	3,1
Camerino	coperto	—	6,5	1,8
Portoferraio	sereno	legg. mosso	13,9	7,2
Chieti	1|4 coperto	—	9,3	3,1
Aquila	coperto	—	11,9	4,0
Roma	sereno	—	15,8	4,8
Agnone	1|4 coperto	—	6,5	1,9
Foggia	coperto	—	14,6	3,6
Bari	sereno	calmo	12,5	5,5
Napoli	sereno	calmo	12,9	7,3
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	8,7	2,5
Lecce	1|4 coperto	—	13,2	7,4
Cosenza	3|4 coperto	—	13,2	5,6
Cagliari	coperto	calmo	17,6	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	14,6	9,3
Palermo	nebbioso	calmo	17,1	5,9
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	16,5	9,2
Caltanissetta	1|4 coperto	—	12,0	3,8
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	15,0	7,2
Siracusa	3|4 coperto	mosso	16,0	10,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 marzo 1884.

In Europa pressione rapidamente aumentata all'occidente; piuttosto irregolare, alquanto bassa al nord delle isole britanniche e sull'Algeria, dove va formandosi una depressione. Ebridi, Algeri 757; Pietroburgo 778; Mosca 779.

In Italia nelle 24 ore pioggierelle sull'Italia inferiore; venti variabili; barometro leggermente disceso sulle isole, salito al nord; temperatura poco cambiata.

Stamane cielo misto; venti deboli a freschi settentrionali; barometro variabile da 767 a 762 mm. dal nord al sud.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali; temperatura calante; brinate.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,2	762,0	763,8
Termometro	6,8	14,1	15,2	10,8
Umidità relativa	74	47	34	78
Umidità assoluta	5,46	5,62	4,37	7,61
Vento	N	N	N	SW
Velocità in Km.	5.0	3,0	10,4	0,0
Cielo	sereno orizzonte coperto	cumuli intorno specie al SE	pochissimi cumuli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,3 R. = 12,24 | Min. C. = 4,8 R. = 3,84.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 70 93 72 ½	—	93 70	93 89	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	446 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	554 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	461 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	862 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	529 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1221 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	500 50	—	500 50	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	366 50, 367 367 50, 368*	—	—	367 ¼	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 87 ½, 93 90 fine corr.
Banca Generale 553, 554, 554 50 fine corr.
Banco di Roma 555, 554 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 529 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1221 22 fine corr.
* I prezzi della Società dei Molini sono tutti per fine mese.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 marzo 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 486.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 316.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 766.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 460.

V. Trocchi, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA **Roma-Milano-Genova**

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000.

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 marzo corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1883 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1884;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, idem idem;
In **Genova**, idem idem;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 5 marzo 1884.

1289 LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Vietri di Potenza.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vietri di Potenza, circondario e provincia di Potenza.

A tale effetto nel giorno 24 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e tabacchi dal magazzino di deposito di Salerno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni di Balvano, Ricigliano (Salerno), Salvia, Sant'Angelo Le Fratte e Vietri di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale in complesso . . . . L. 48,000
b) Pei tabacchi in complesso . . . » 32,500

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 377 per ogni lire cento sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 03 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3086.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2086, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 324, ammonterebbe in totale a lire 1324, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, presso l'Intendenza di finanza in Potenza e presso il reggente dello spaccio suddetto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di. . . . . . . L. 3000
In tabacchi pel valore di . . . . . » 2000
E quindi in totale . . . L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza di Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 per l'esatta esecuzione del contratto, giusta l'articolo 3 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

La cauzione sarà prestata in numerario, in rendita pubblica od in beni stabili, giusta l'articolo 5° del capitolato d'oneri.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali, e resterà vincolato per tutta la durata dell'appalto.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse di segreteria e quelle di registro e bollo, da sborsarsi appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva nella presuntiva somma di lire 500, indipendentemente dal deposito come sopra fissato in lire 1000.

Potenza, 1° marzo 1884.

1259 *L'Intendente:* PIROLA.

COMUNE DI SALERNO

Avviso di secondo incanto.

Essendo nel giorno 3 corrente andato deserto l'incanto per la vendita e recisione di tutto il legname esistente nel bosco ceduo comunale, appellato Monte di Dentro, Tuoro dell'Orno, Petraro e San Nicola, diviso in quattro sezioni, giusta il verbale del sottoispettore forestale 23 gennaio p. p., si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del 15 corrente, nell'ufficio comunale, avanti al signor Regio delegato straordinario, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo complessivo di lire cinquantamila, risultante dal verbale di valutazione dell'ingegnere signor Domenico Taiani del di 8 febbraio p. p., con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anco non vi sia che un solo offerente.

L'importo della prima e seconda sezione dovrà versarsi nella cassa comunale in quattro rate eguali: la prima nell'atto della stipula delle cautele, la seconda in fine di maggio, la terza in fine di ottobre e la quarta in fine di dicembre corrente anno.

Lo importo della terza sezione sarà pagato per una metà in fine di ottobre e per l'altra metà in fine di dicembre 1885.

E finalmente lo importo della quarta ed ultima sezione sarà pagato ugualmente metà in fine di ottobre e metà in fine di dicembre 1886.

I concorrenti debbono comprovare il fatto deposito, nella cassa comunale, della somma di lire 2500, in numerario o cedole al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed anticipare inoltre, presso il sottoscritto, tutte le spese di asta e contratto definitivo, nella prudenziale somma di lire 1600, salvo finale liquidazione.

Il capitolato di vendita è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il termine utile per le offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle 11 ant. del 21 di questo mese.

Salerno, 5 marzo 1884.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: FRATE.

1283 *Il Segretario capo:* G. ROMANO.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di febbraio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,940,904 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23.662,145 42	26,111,756 67	» 26,111,756 67
	id. maggiore di 3 mesi	» 2.449,611 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 397,960 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,245,604 72	» 4,805,532 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 8,685,257 96
Sofferenze				» 2,857,464 83
Depositi				» 7,619,545 »
Partite varie				» 9,096,703 45
			Totale	L. 78,515,125 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 29,718 92
			Totale generale	L. 78,544,844 59

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,633,695 06
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,957,741 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,017,664 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 5,555,854 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,619,545 »
Partite varie	» 2.466,979 73
Totale	L. 78,251,479 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 293,364 93
Totale generale	L. 78,544,844 59

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 10 *del mese di febbraio* 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	160,670	4,016,750 »	L. 43.822,750 »
da » 50	144,326	7.216,300 »	
da » 100	60,390	6.039.000 »	
da » 200	6,061	1,212,200 »	
da » 500	22,183	11,091,500 »	
da » 1000	14,217	14,247,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 134,991 »
		Circolazione	L. 43,957,741 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,957,741 » è di uno a 2 930

Il rapporto fra la riserva » 18,851,241 » { la circolazione L. 43,957,741 » e gli altri debiti a vista » 1,007,664 47 } » 44,975,405 47 è di uno a 2 385

Prezzo corrente delle azioni	L. 975 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 15,089,534 »
Bronzo	» 49,000 81
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,742,875 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 59,495 »
Totale	L. 18,940,904 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 29 febbraio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

1229

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO DI ASTA VOLONTARIA

per la vendita dei fabbricati spettanti alla Società anonima edificatrice italiana, in liquidazione, posti nella sezione C[illegible], compresi dalla via Capo d'Affrica, Celimontana e Santi Quattro Coronati.

Si fa noto che nello studio del dottor Feliciano De Luca, notaio in Roma, via dei Crociferi, n. 7, si procederà nel giorno venti marzo 1884, alle ore undici antimeridiane, alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice di detta Società, all'incanto, all'ultimo migliore offerente, dei seguenti stabili:

Fabbricato prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera E, della rendita imponibile accertata di lire duemilaventicinque.

Fabbricato in angolo prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera C, della rendita imponibile come sopra di lire quattromilacentoventicinque.

Fabbricato in angolo prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lettera H, della rendita imponibile come sopra di lire quattromilaottocentosettantacinque.

Fabbricato, prospiciente sulla via dei Santi Quattro Coronati, lettera *A*, della rendita imponibile accertata di lire duemilanovecentocinquantadue.

Fabbricato, prospiciente sulla via Capo d'Affrica, lettera *A*, della rendita imponibile di lire quattromiladuecentosettantacinque.

Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Capo d'Affrica e Celimontana, lettera *M*, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromilatrecentocinquanta.

Fabbricato in angolo, prospiciente sulle vie Celimontana e Santi Quattro Coronati, lettera *G*, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromilacentoventicinque.

Fabbricato prospiciente sulla via Santi Quattro Coronati, lettera C, della rendita imponibile come sopra, di lire quattromila centoventicinque.

L'asta sarà aperta nella somma complessiva di lire quattrocentocinquantaduemila seicentosessantatre e centesimi sessantacinque.

Ogni oblatore dovrà depositare presso il detto notaio, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel studio detto notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 4 marzo 1884.

1274 Feliciano De Luca notaio.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere smarrito il libretto al portatore numero 8268, acceso dalla civica Cassa risparmio di Verona il 12 febbraio 1872, al nome di Fontanari Giovanni, per la somma di lire 100, che in seguito ad ulteriori operazioni risultava al 18 luglio 1882 in lire 2565 56; e così pure il libretto al portatore num. 23269, al nome di Fontanari Annunziata, acceso il 20 marzo 1880, per la somma di lire 100, che al 1° luglio 1882 erasi elevata a lire 319 70, dei quali due libretti ha chiesto alla Cassa risparmio stessa l'ammortizzazione.

Essendo stati già inutilmente pubblicati da oltre un anno analoghi avvisi sul Foglio annunzi della provincia di Verona, diffida nuovamente il detentore dei libretti medesimi a depositarli tosto presso l'ufficio comunale di Verona, avvertendolo che, scorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente, potrà essergli rilasciato nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito, che si avrà per ammortizzato.

Verona, 31 gennaio 1884.

660 Fontanari Giovanni.

Regio Istituto dei Sordo-Muti in Roma

Avviso d'Asta *per la vendita d'un'area fabbricabile sulla via* Venti Settembre.

Nell'esperimento di vigesima per la vendita dell'area di metri quadrati 2100 circa, con fronte sulla via Venti Settembre, di proprietà di questo Regio Istituto, essendo stata trovata migliore l'offerta presentata dai signori ingegnere Gaetano Tombari e C., per lire centodiciotto e centesimi ottanta a metro quadrato, si avverte chiunque voglia concorrere all'esperimento definitivo di aggiudicazione, a norma dell'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, che il giorno 11 corrente marzo, alle ore 10 ant., nella segreteria dell'Istituto suddetto, piazza delle Terme, n. 2, in presenza dell'illustrissimo signor conte Paolo di Campello, presidente, si aprirà l'asta sul prezzo suddetto di lire 118 80 al metro quadrato, col metodo dell'estinzione di candela vergine.

Il capitolato resta visibile nella detta segreteria dalle ore 12 1/2 alle 3 1/2 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, addì 5 marzo 1884.

1291 *Il Segretario*: MOGLIAZZI.

(3ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

Società Anonima — Sede in Cagliari

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale versato L.* 1,400,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 17 marzo prossimo, alle ore 7 pom., in via Manno, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Resoconto per l'esercizio 1883;
2. Nomina di amministratori, conforme statuto;
3. Nomina dei sindaci, secondo l'art. 155 del Codice di commercio.

Cagliari, li 29 febbraio 1884.

1252 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in Torino, via Santa Teresa, n. 2

Capitale sociale lire 3,750,000 tutto versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente, ad un'ora e mezza pom., nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883 e fissazione del dividendo;
4. Elezione di n. 3 sindaci e 2 supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale il deposito dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 1° marzo 1884.

1240 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone

A tenore dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima *Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotoni in Pordenone* invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio o conto consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *c*) degli statuti);
2. Rapporto dei sindaci sulle disposizioni da darsi riguardo agli utili e deliberazioni in proposito;
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1884;
4. Eventuale nomina del direttore amministratore;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti

Pordenone, 18 febbraio 1884.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. — Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal giorno 18 marzo in poi.

Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso ciascuno dei tre sindaci, signor conte Faustino Persico, Pietro Fraccaroli e cav. Giuseppe Volpi, non più tardi del giorno 29 marzo. 1083

AVVISO.

Sono invitati i signori azionisti della *Banca Cooperativa di Credito* a versare i tre decimi delle azioni acquistate presso la Cassa di risparmio di Bologna, incaricata a tale effetto, entro e non più tardi del 15 corrente.

Castel San Pietro dell'Emilia, li 3 marzo 1884.

Per il Presidente del Comitato promotore

1261 FELICE GIULIO VIOLANI incaricato.

Banca di Depositi e Sconti di Sanremo

SOCIETA' ANONIMA **con sede in Sanremo,** approvata con Regio decreto delli 18 maggio 1873

Capitale nominale L. 750,000 — *Capitale versato L.* 225,000

Fondi di riserva L. 77,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 23 marzo prossimo venturo, alle ore 11 ant., nel locale della Società, via Vittorio Emanuele, casa Baccini, n. 11, pianterreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1883;
2. Distribuzione interessi agli azionisti:
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio e conti relativi all'esercizio 1883;
5. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Saranno ammessi a far parte dell'assemblea tutti quelli azionisti che avranno depositato non meno di cinque azioni della Società nella cassa della medesima, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Articolo 17 dello statuto della Società.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero, si intende riconvocata senz'altro per la domenica successiva 30 marzo.

Sanremo, 1° marzo 1884.

1301 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Il Sindaco,

Vista la deliberazione consigliare 1° dicembre 1883, debitamente resa esecutoria, con cui è stato adottato il progetto dell'architetto signor Gui per la costruzione di un nuovo quartiere in questo comune;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Fa noto

Che per lo spazio di 15 giorni, decorrendi dalla data del presente, il suddetto progetto resterà depositato in questa segreteria, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

A senso dell'articolo 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà prenderne conoscenza e proporre in merito di esso le osservazioni entro il suindicato termine di 15 giorni.

Bracciano, 5 marzo 1884.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

1303 O. CINI *Segretario comunale.*

BANCA NAPOLETANA

SOCIETA' ANONIMA, SEDE IN NAPOLI — *Strada Monteoliveto, n.* 37

Capitale versato cinque milioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli, nella sede della Società, il giorno 22 corrente, a mezzogiorno.

A norma dell'art. 24 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni entro il giorno 17 del corrente mese.

Tale deposito potrà essere fatto in

Napoli, alla sede della Società;
Roma, presso la Banca Generale;
Milano, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
Torino, presso la Banca di Torino:
Genova, presso la Società generale di credito mobiliare italiano;
Firenze, presso i signori Fratelli Du Fresne.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1883, e destinazione degli utili;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Napoli, 4 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
MARIANO ARLOTTI.

1290

Municipio di Oviglio — (Alessandria)

Sabato 22 corrente, alle ore 11 antim., nella sala municipale, si procederà avanti al signor sindaco all'appalto per la costruzione d'un edificio scolastico e sistemazione del fabbricato, già chiesa della Trinità, sul ribasso di lire 97,000, come da perizia dell'ingegnere cav. Giuseppe Bistolfi.

Il deposito che devono fare gli aspiranti è di lire 2000, ed i fatali scadranno a mezzodì del giorno 7 aprile p. v.

I capitoli d'oneri e progetto sono visibili in tutti i giorni e nelle ore di ufficio in questa segreteria, ed in Alessandria presso l'ingegnere suddetto in via Rattazzi, n. 9.

Oviglio, 2 marzo 1884.

1281 *Il Sindaco*: C. BAUCIA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto in due distinti lotti dell'impresa delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti murati in alcune vie della città.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 marzo 1884, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dell'impresa suddetta, divisa in due lotti, comprendente, colle riserve di cui nel capitolato speciale infraccennato, l'esecuzione delle seguenti opere:

Per il lotto 1°:

a) Tombinatura con posa di bocchetti e chiusini in sostituzione del fosso del controviale a nord del corso San Maurizio, fra le vie Lorenzo Martini e Barolo;

b) Tombinatura come sopra in sostituzione del fosso scorrente attorno la piazza San Martino;

c) Tombinatura come sopra, sotto le vie Fabro, Bertola, Allione, Sant'Ottavio, Rossini, Montebello, Cottolengo e Garibaldi.

Per il lotto 2°:

d) Tombinatura occorrente alla sistemazione del Corso Oporto;

e) Tombinatura sotto le vie Massena, Burdin, Saluzzo, Madama Cristina e Principe Tommaso.

Per entrambi i lotti:

f) Costruzione di altri canaletti minori nelle suddette località, per lo scarico delle acque di grondaia e di cunette;

g) Opere di coordinamento dei nuovi coi vecchi canali, e ristabilimento del suolo pubblico.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato pel primo lotto in lire 41,000, e pel secondo in lire 42,000, sarà deliberata, per ciascun lotto separatamente, a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale nella seduta 20 febbraio ultimo scorso, nonchè nei capitolati ed elenchi dei prezzi in quello enunciati.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino, e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi aver esso aspirante dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura ed importanza di quelle di cui si tratta.

Il deposito a farsi a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, è stabilito nella somma di lire 4000 per ciascun lotto, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed ai deliberatari sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere condotta a termine in ogni sua parte, e per entrambi i lotti, non più tardi del prossimo mese di agosto.

I pagamenti si faranno in rate di lire 5000, corrispondenti all'importo di opere e provviste eseguite, depurato del ribasso d'asta, e sotto deduzione del decimo, che sarà corrisposto nei modi e termini specificati all'articolo 11 del capitolato speciale di condizioni sovracitato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto scade alle ore 11 antimeridiane di lunedì 31 marzo corrente.

I capitolati delle condizioni ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico proporzionale dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 5 marzo 1884.

Il Segretario: Avv. PICH.

1302

OPERA PIA COLONNA

Avviso di vigesima.

Mediante ribasso di lire 18 15 per cento sulla somma approssimativa di lire 85,000 ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti alla ricostruzione del prospetto del palazzo sulla via Cesarini, numeri civici 95 al 99, con rivolto sulla via del Gesù, nn. 52 al 55, ed al riordinamento interno della parte dell'edificio non espropriata, a forma del progetto e del capitolato relativo.

Si fa ora noto che fino alle ore tre 1[2 pom. del giorno di sabato 22 marzo corrente potranno essere presentate nella appiè indicata residenza dell'Opera pia al sottoscritto presidente, col mezzo di schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, in detto giorno ed ora sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 febbraio decorso, nel relativo capitolato e progetto ostensibile nello studio notarile Vitti, via Aracoeli, n. 60.

Roma, dalla residenza dell'Opera pia suddetta, posta in via del Gesù, n. 55, p. 2°, questo dì 6 marzo 1884.

1304 *Il Presidente*: RAFFAELE can. GIULIANI.

P. G. N. 10385.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Esperimento definitivo *per fornitura di carta.*

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto del 1° e 2° lotto della fornitura della carta bianca e colorata, a mano ed a macchina, sopraffina, fina, mezzo fina ed andante, e dei cartoncini pei diversi servizi dell'Amministrazione comunale, si ebbero i seguenti ribassi:

Pel 1° lotto, carta a mano, lire 5 per cento, oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta in lire 24 per cento sul previsto ammontare annuo di lire 20,000;

Pel 2° lotto, carta a macchina, lire 5 05 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta in lire 30 per cento sull'importo annuo preventivato di lire 30,000.

Si dà pertanto avviso che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 20 marzo corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo del suddetto appalto in due separati lotti, col metodo dell'accensione di candela, e qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulle residuate somme di lire 14,440 pel 1° lotto e di lire 19,939 50 pel 2° lotto, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 30 gennaio p. p., n. 4188.

Roma, dal Campidoglio, li 4 marzo 1884.

1278 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 aprile 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 18 marzo 1881, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato avv. Nicola cav. De Angelis, in danno di Stefani Pietro fu Giuseppe, di Ceprano.

Descrizione dell'immobile.

Fondo in contrada Dodici Marie, in territorio di Alatri, mappa sez. 12ª, numeri 1038 al 1041, 1462 a 1464, dell'estimo di lire 2009 27, di ettari 5 65.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2675 13, già diminuite di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato allo Stefani, giusta le sentenze 7 settembre, 16 novembre 1883 e 5 febbraio decorso.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro trenta giorni, le loro domande di collocazione.

Frosinone, li 19 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

1257 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato del 13 testè decorso febbraio, interceduto tra la ditta Cecchi Gregorio, Calabri Olinto e Madrulli Vittorio, e la massa dei loro creditori, ed ha decretato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti dai suddetti falliti nel concordato, i loro nomi vengano cancellati dall'albo dei falliti, e che resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 1° marzo 1884.

1233 Il vicecanc. G. NERI.

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Leopoldo Angelucci, notaio, domiciliato via Campo Marzio, n. 73,

Io Arturo Semprebene, usciere addetto al suddetto mandamento, ho citato il signor marchese Sampieri Alberto, d'incogniti domicilio e dimora, a comparire innanzi il suddetto pretore, via Chiesa Nuova, num. 8, per l'udienza del 31 marzo corrente, a ore 10 ant., per sentirsi condannare in solido ad altri al pagamento di lire 217 61.

Roma, 5 marzo 1884.

1292 L'usc. ARTURO SEMPREBENE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.